

# Galleria SPAZIO TESTONI Bologna

[www.spaziotestoni.it](http://www.spaziotestoni.it)

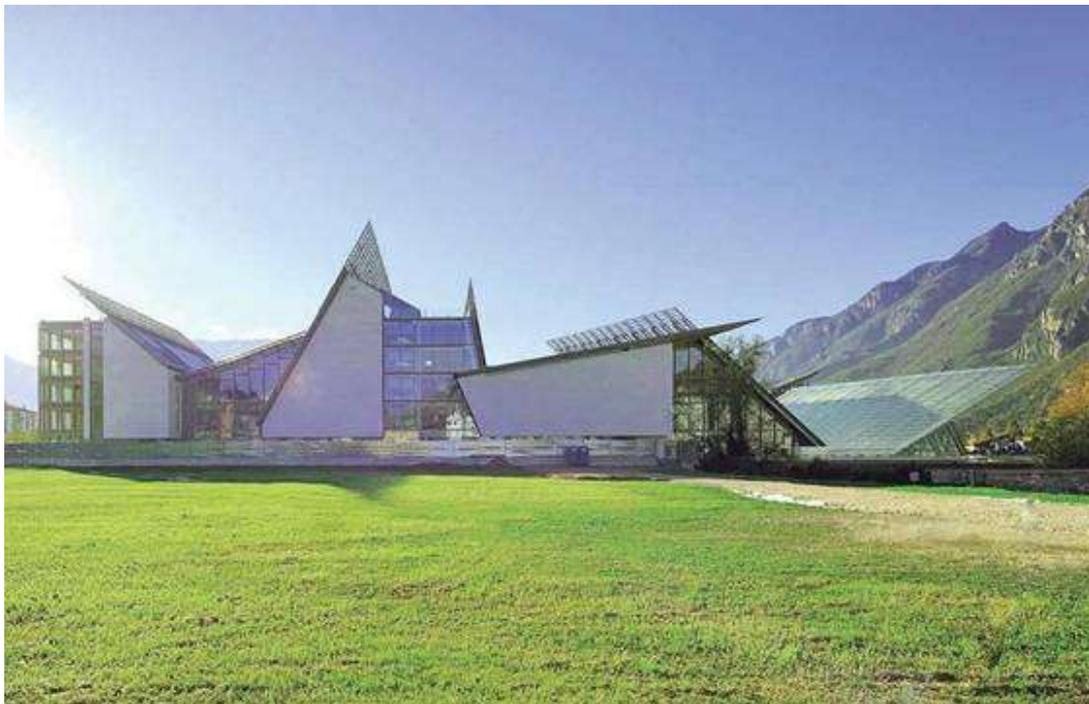
## REPORT



**Opening 27.07.13 – 28.07.2013**

Corso del Lavoro e della Scienza, 3 - 38123 Trento

[www.muse.it](http://www.muse.it)



Era un caldo torrido il 27 luglio 2013 alle 18,00, ma sono arrivate migliaia di persone all'inaugurazione del MUSE, il nuovo Museo delle Scienze di Trento realizzato da Renzo Piano, dopo una gestazione di circa dieci anni!!

Il programma inaugurale è stato concepito come un megaevento fatto da decine di eventi musicali, discorsi, rappresentazioni teatrali, performance scientifiche e artistiche, una non stop durata 24 ore, dalle 18,00 di sabato 27 alle 18,00 di domenica 28 luglio 2013.

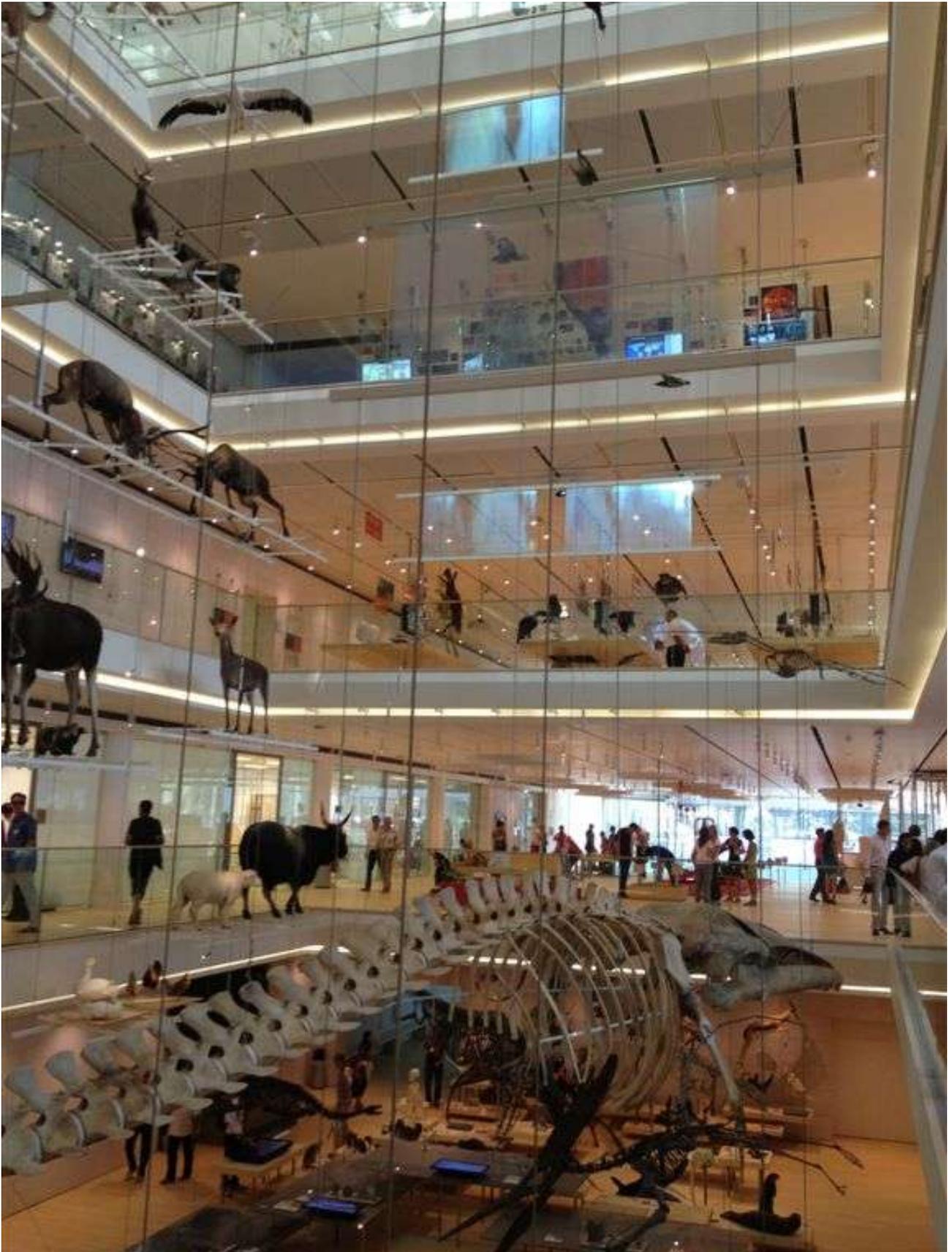
Un programma davvero vastissimo e che poteva durare un mese invece che soltanto 24 ore, ma così ha voluto la direzione del MUSE e così è stato.

C'eravamo anche noi!!!

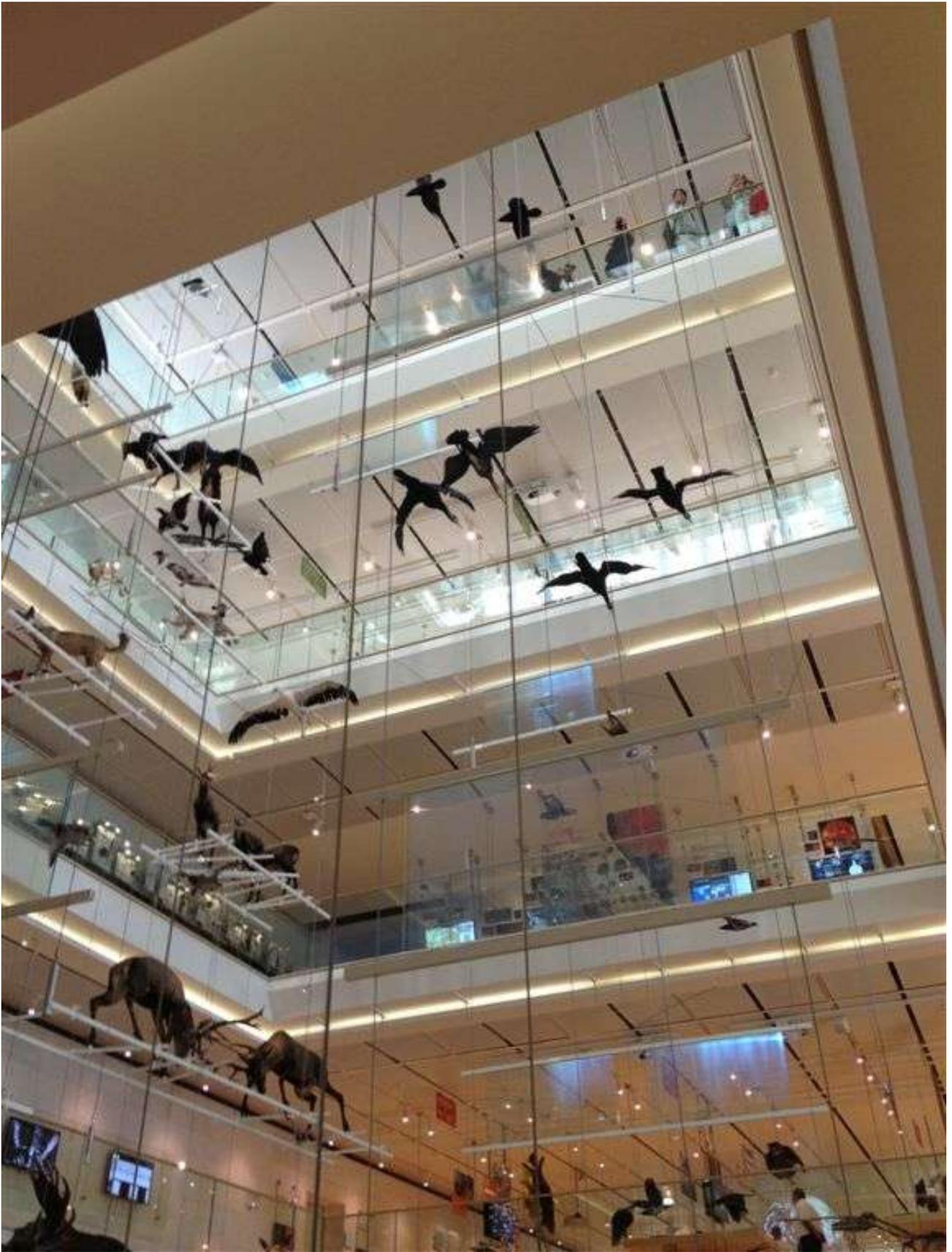




Le alte montagne-sculture di Anna Maria Gelmi, anche lei con noi all'opening del MUSE



Io ed Elisa abbiamo varcato le porte del MUSE prima che aprisse ufficialmente al pubblico, dato che all'esterno faceva un caldo terribile e così abbiamo rubacchiato un po' di foto in anteprima.....insieme ai VIPS!!!







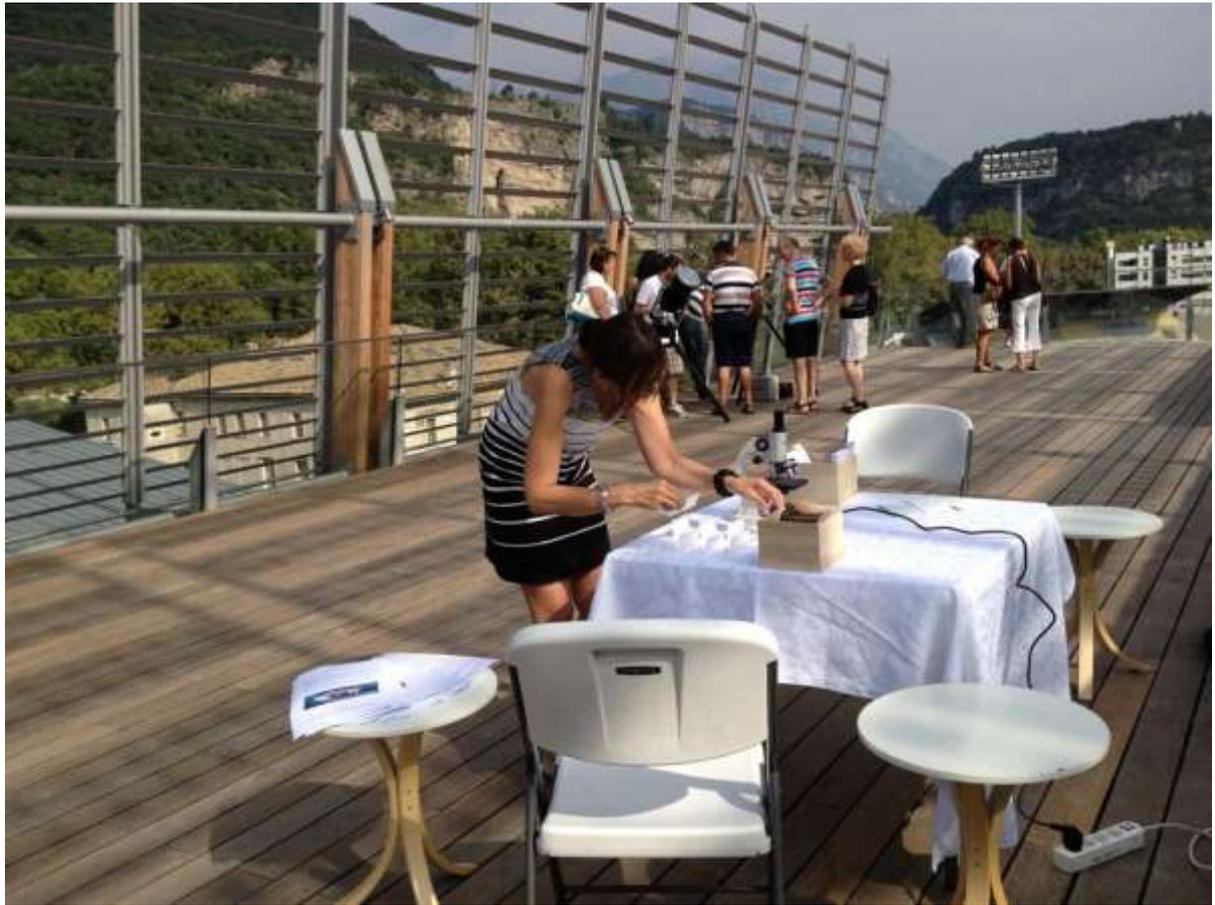
Chitarra che suona con le pulsazioni del corpo.

L'ho provata anch'io ed è stato molto piacevole sentire la musica suonata dal mio corpo...

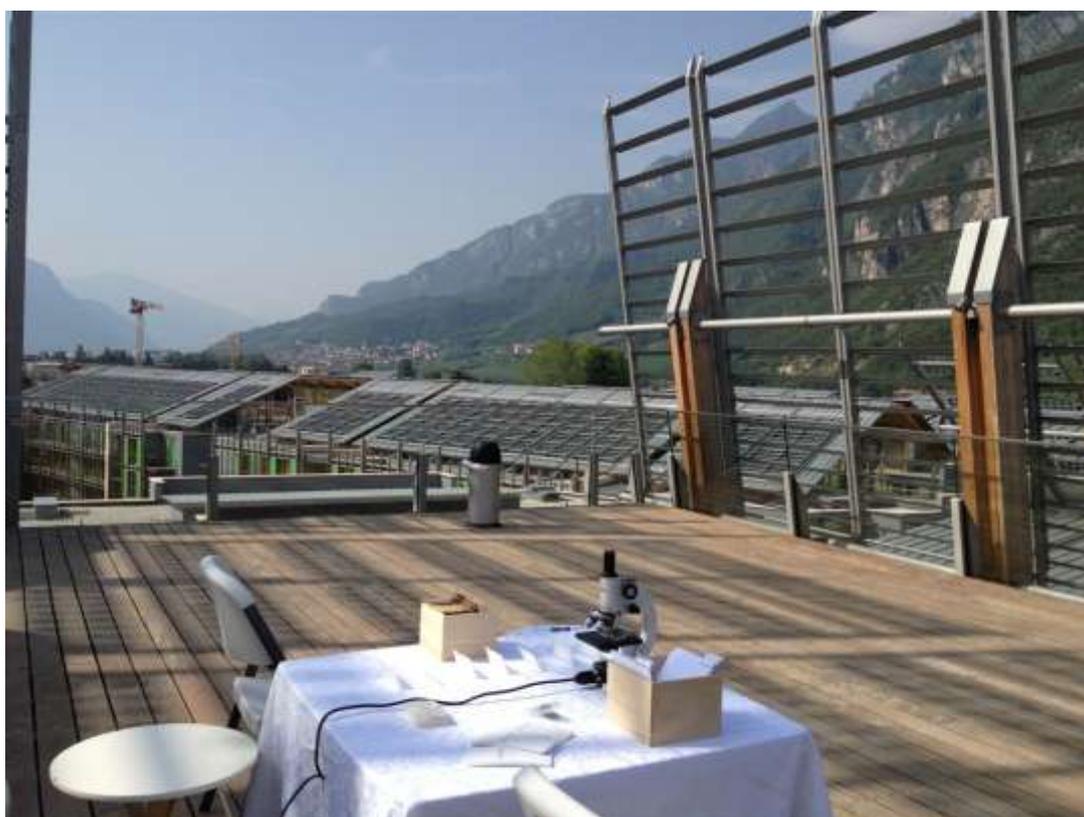
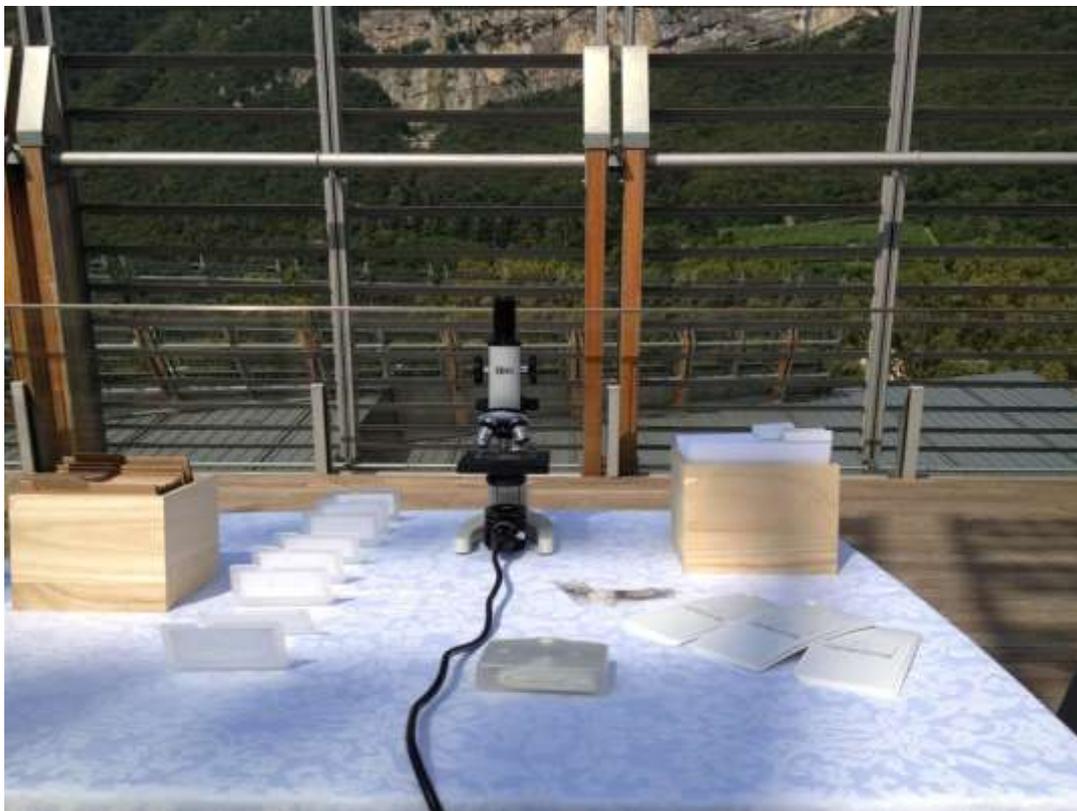


Ed eccoci la mattina del 28/07/2013 sulla meravigliosa terrazza al 5° piano del MUSE tutta per noi, in allestimento del nostro *Cabinet de Regard di Microcollection* ([www.microcollection.it](http://www.microcollection.it)), il micro museo di frammenti di opere d'arte da guardare al microscopio, ideato e creato da Elisa Bollazzi.

Per il MUSE in particolare abbiamo presentato 8 vetrini con i frammenti di altrettante opere che Maria Rebecca Ballestra ha realizzato durante il suo work in progress *Journey into Fragility* ([www.journeyintofragility.com](http://www.journeyintofragility.com)), ispirato alla Carta di Arenzano di Massimo Morasso per la Terra e per l'Uomo, create durante le sue prime otto tappe: Ghana, Svizzera, Madagascar, Abu Dhabi, Cina, Singapore, Costa Rica e Galles, alcune delle quali la Galleria Spazio Testoni ([www.spaziotestoni.it](http://www.spaziotestoni.it)), ha presentato in Arte Fiera 2013 e nelle proprie sale a Bologna in gennaio e febbraio 2013.



Ecco pronto questo insolito *Cabinet de Regard en plain air*  
in attesa dell'arrivo del pubblico già in fila lunghissima all'entrata sin dal primo mattino  
dopo un'intera notte di festa





(foto di Elisa Bollazzi)



Questo che si vede dall'alto della terrazza del MUSE è il nuovo complesso residenziale delle Albere, realizzato con nuovi sistemi costruttivi ad impatto minimo sull'ambiente. La zona in cui è stato realizzato il nuovo MUSE e questo nuovo quartiere era la gigantesca area industriale in cui sorgeva una fabbrica della Michelin, quella dei pneumatici, ora bonificata e declinata alla cultura e all'ambiente.

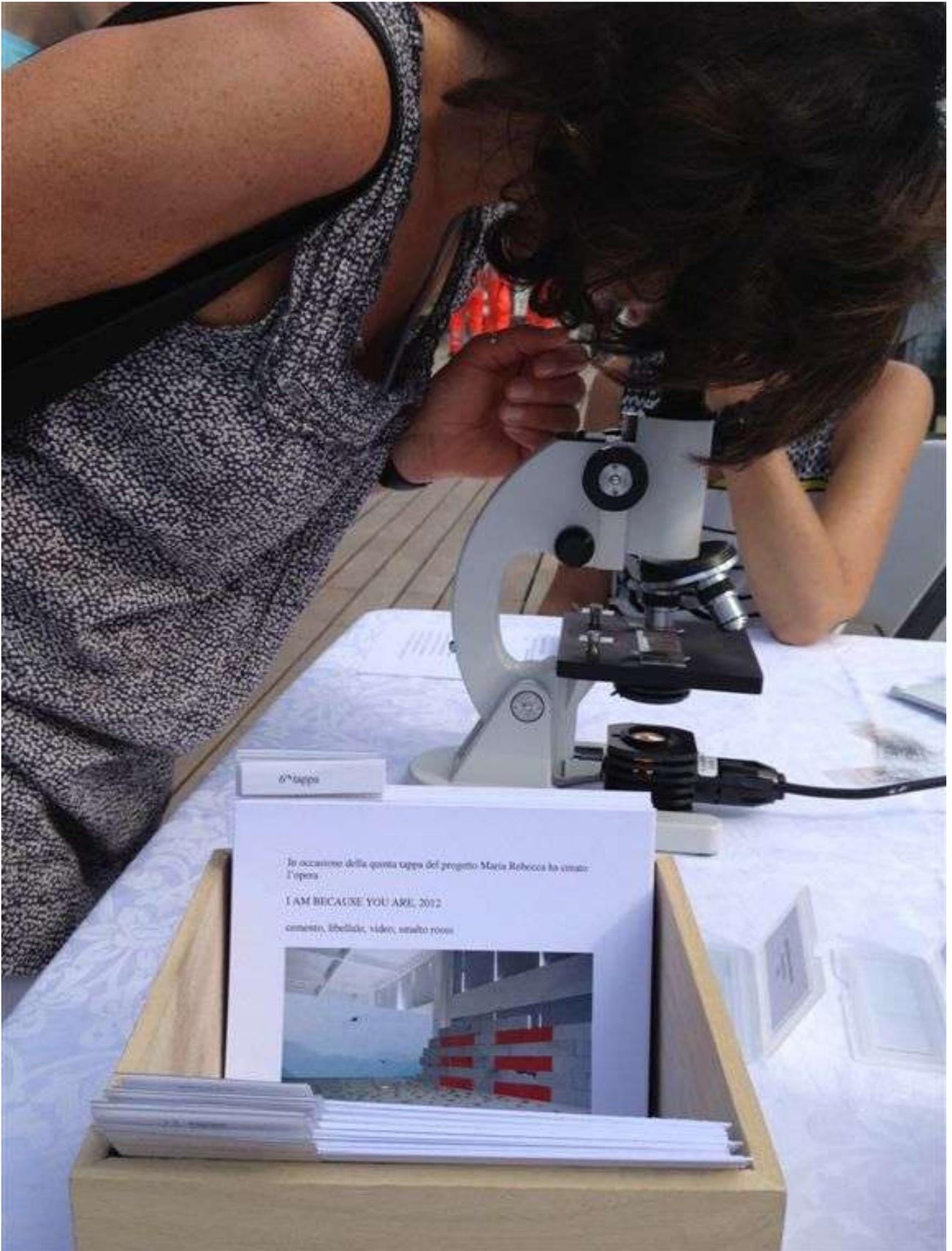


(foto di Elisa Bollazzi)

Di fianco a noi c'era soltanto un Telescopio per guardare il sole e la volta celeste.  
Bello questo duetto: uno strumento per guardare l'immensità dell'universo insieme ad uno strumento per guardare l'infinitamente piccolo!!!



Ed ecco pronta anche Elisa Bollazzi con le schede e i vetrini delle opere di Maria Rebecca Ballestra, che per problemi familiari non è potuta venire, ma io ed Elisa l'abbiamo sentita sempre con noi...





(foto di Elisa Bollazzi)

Verso fine mattinata sulla parte esterna della terrazza del MUSE batteva un sole fortissimo, quindi ci siamo spostate sul retro più ombreggiato, dove stavamo un po' meglio e così siamo riuscite a terminare la nostra performance visitatissima da grandi e piccini curiosissimi.



(foto di Elisa Bollazzi)

Anche Michela Zenatti responsabile del MUSE, che insieme agli altri membri della giuria ha selezionato il nostro progetto e ha curato l'organizzazione del nostro evento, davvero gentilissima, è venuta a trovarci curiosa di vedere finalmente i frammenti delle opere di Maria Rebecca Ballestra al microscopio.



(foto di Elisa Bollazzi)

## *La Semina d'Arte*



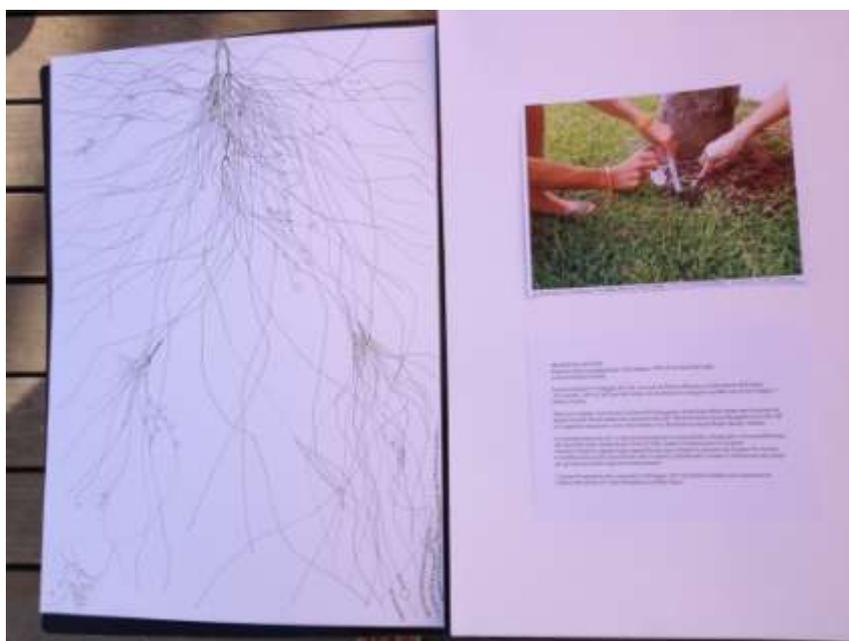
(foto di Elisa Bollazzi)

La *Semina d'arte* che Elisa Bollazzi ha ideato con l'utilizzo di piccolissimi frammenti di opere d'arte che traggono ispirazione dalla natura, come l'Albero di Giuseppe Penone, le Angurie di Gilardi e altre che vengono disseminate in luoghi molto simbolici e

concettualmente prossimi alle tematiche delle opere stesse. I punti di piantumazione dei frammenti vengono contrassegnati con un cartellino portante il titolo dell'opera a cui si riferiscono, così da creare un'attesa di rinascita e di rinnovamento dell'Arte, come se radicesse in profondità, così come le idee e la creatività degli artisti nascono dal loro pensiero più profondo, che si genera e si rigenera attraverso le loro esperienze e dall'incontro con altri pensieri e con la creatività di altri artisti, perché tali siamo tutti quanti noi per l'unicità e l'originalità della nostra vita e della nostra esistenza, così come il grande artista-filosofo Joseph Beuys ha sempre sostenuto.

Il disegno che Elisa Bollazzi ha realizzato rappresentando questi concetti è stato esposto davanti al nostro *Cabinet de Regard* e ha suscitato moltissimo interesse e apprezzamento da parte del pubblico.

Io ed Elisa volevamo che fosse Maria Rebecca Ballestra con frammenti delle sue opere a realizzare una *Semina d'Arte* nel prato del MUSE, ma non essendo potuta venire con noi all'inaugurazione, ci siamo ripromesse che appena sarà possibile la porteremo qui e insieme a lei condivideremo questo bellissimo rito di fecondazione con il seme dell'Arte della terra intorno a questo splendido museo, così che questo luogo possa offrire per sempre innumerevoli opportunità di crescita e di conoscenza scientifica e umanistica.



(foto di Elisa Bollazzi)

Disegno di Elisa Bollazzi ispirato dalla *Semina d'Arte* dell'artista Patrizia Giambi ([www.patriziagiambi.it](http://www.patriziagiambi.it)) a Miami - giugno 2013 - realizzata con frammenti dell'opera "The garden" 1991-1992 di Paul McCarthy in un'area verde frequentata da molti cani, sicura che Paul McCarthy apprezzerrebbe....